



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 41/15 DEL 19.10.2021

Oggetto: Contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzata alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale ricorda come l'evolversi della pandemia da Covid-19, dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020, ha colpito l'intera nazione in maniera improvvisa con importanti ripercussioni sul contesto socio-economico e su tutte le fasce del tessuto sociale.

In questo scenario si è inserita la disposizione normativa di respiro nazionale che ha sospeso le procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo (art. 46 del D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Cura Italia") e offerto alle imprese, in compensazione, l'opportunità di usufruire della Cassa integrazione in deroga con causale Covid-19, regolamentata dal decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19"; convertito con la legge n. 27 del 24 aprile 2020.

L'Assessore prosegue evidenziando che a partire dal 1 luglio 2021 le misure adottate a livello nazionale sul blocco dei licenziamenti e sulla possibilità di usufruire della Cassa integrazione Covid-19 hanno avuto termine, con l'eccezione di alcuni settori specifici, a seguito del decreto legge del 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da Covid-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" convertito con la legge n. 106 del 23 luglio 2021. Tale nuova situazione ha comportato, nell'immediato, impatti negativi sui livelli occupazionali che potrebbero ulteriormente peggiorare nei prossimi mesi.

L'incertezza e la crisi economica hanno coinvolto pesantemente anche la Regione Sardegna e hanno ulteriormente aggravato la condizione del tessuto produttivo e dei livelli occupazionali. La straordinaria e perdurante emergenza pandemica ha richiesto interventi rapidi e tempestivi a sostegno delle imprese e dei lavoratori per attenuare le conseguenze negative sul mercato del lavoro.

Nel corso del 2020 e nel primo semestre del 2021, anche nella nostra Regione si è rilevato un ampio ricorso alla Cassa integrazione in deroga e l'impatto negativo, generato dall'interruzione del dispositivo nazionale che non consentiva alle imprese di licenziare i propri dipendenti, impone ora,



anche a livello regionale, la necessità di attivare misure tempestive sia per salvaguardare nell'immediato i posti di lavoro, evitando il licenziamento dei dipendenti a causa della sospensione o riduzione delle attività aziendali dovuta alla pandemia di Covid-19, sia per dare alle imprese un sostegno che consenta la ripresa a regime delle attività.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale nel richiamare la grave e perdurante emergenza causata dalla pandemia da Covid-19 e la conseguente crisi sul contesto socio-economico regionale, evidenzia la necessità di attivare un intervento volto a supportare il sistema imprenditoriale della Sardegna e, in particolare, le imprese che siano state in grado di garantire il mantenimento di adeguati livelli occupazionali, nonostante le ripercussioni negative derivanti dalla sospensione o dalla riduzione delle attività aziendali per effetto dei provvedimenti di contenimento alla pandemia.

Pertanto, al fine di mitigare l'impatto della conclusione delle misure di sostegno alle imprese di cui ai provvedimenti normativi nazionali posti in atto nel 2020 e in parte nel 2021, l'Assessore ritiene che si possa attivare un intervento mirato a salvaguardare l'occupazione, contrastando il rischio di aumento del numero di persone che potrebbero trovarsi in stato di disoccupazione, rivolto alle imprese aventi almeno una sede operativa nel territorio della Regione Sardegna. L'obiettivo primario dell'intervento in oggetto è, pertanto, quello di supportare le imprese nella conservazione del posto di lavoro dei propri dipendenti e conseguentemente quello di limitare il rischio di marginalità socioeconomica delle persone derivante dalla perdita del lavoro.

L'Assessore, a tale proposito, richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 17/2 del 7.5.2021 con la quale si procedeva al nulla osta relativo all'approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 2020 dell'Aspal, nonché ad autorizzare l'Aspal all'utilizzo dell'avanzo libero secondo una specifica ripartizione che, per una quota pari a euro 2.813.974,85, tra le altre, ricomprende l'erogazione di sovvenzioni dirette alle imprese operanti nel territorio regionale finalizzate alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento di forza lavoro e/o per la realizzazione di altre politiche attive del lavoro, con particolare riferimento ai percorsi formativi mirati all'acquisizione e all'adeguamento continuo di competenze professionali per l'accesso e la permanenza in un mercato del lavoro in continua evoluzione.

Nell'ottica di adottare misure efficaci, e tenuto conto della necessità di supportare il sistema delle imprese operanti in Sardegna, l'Assessore evidenzia l'opportunità che l'avanzo libero di euro 2.813.974,85 sia concentrato esclusivamente sull'aspetto relativo alla salvaguardia e al



mantenimento della forza lavoro attraverso l'erogazione di un contributo per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

L'intervento proposto si inquadra, quindi, nel complesso delle iniziative poste in essere dalla Regione Sardegna in risposta alla crisi economica derivante dall'epidemia, finalizzate a limitare gli effetti dell'emergenza sanitaria e a sostenere i livelli occupazionali e il mercato del lavoro.

In particolare, si intende sostenere economicamente le imprese, che abbiano assunto lavoratori e lavoratrici con contratto a tempo indeterminato nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020 (blocco dei licenziamenti), e non abbiano effettuato alcun licenziamento per giustificato motivo oggettivo successivamente allo sblocco dei licenziamenti, attraverso la concessione di un contributo finalizzato alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e al mantenimento della forza lavoro. L'agevolazione sarà costituita da un contributo economico a fondo perduto che terrà conto del numero di assunzioni effettuate e della salvaguardia dei posti di lavoro successivamente allo sblocco dei licenziamenti.

Più nel dettaglio, l'intervento intende sostenere le imprese attive e con almeno una sede operativa in Sardegna, che abbiano assunto con contratto a tempo indeterminato almeno 15 lavoratori e lavoratrici nel territorio regionale, nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020, prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia", e che nei mesi successivi allo sblocco dei licenziamenti previsto dal D.L. n. 73 del 25.5.2021 "Decreto Sostegni bis", non abbiano effettuato licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

Potranno presentare domanda le imprese che non rientrano nell'ambito di interventi normativi che prevedono la sospensione di licenziamenti.

Sono escluse dall'intervento le imprese (codice Ateco 2007 13, 14 e 15) che rientrano nel D.L. n. 99 del 30 giugno 2021 "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese" per le quali il trattamento ordinario di integrazione salariale è prorogato per ulteriori diciassette settimane dal 1 luglio 2021 al 31 ottobre 2021.

Le imprese beneficiarie dei contributi economici di cui alla presente deliberazione dovranno garantire il posto di lavoro dei/delle propri/ie dipendenti secondo le modalità che saranno definite tramite Avviso pubblico.

I lavoratori e le lavoratrici per i/le quali potrà essere richiesto il contributo sono i/le dipendenti dell'impresa richiedente, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full time



o part time, il cui rapporto di lavoro sia stato avviato nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020, prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 “Decreto Cura Italia” e non sia cessato a far data dallo sblocco dei licenziamenti per un periodo di almeno dieci mesi (1 luglio 2021 - 30 aprile 2022).

Il contributo massimo concedibile a ciascuna impresa in possesso dei requisiti non potrà essere superiore a euro 500.000.

L'importo del contributo erogabile all'impresa per ogni lavoratore/lavoratrice avente i requisiti sarà pari a:

- euro 4.000 in caso di assunzione a tempo indeterminato full time;
- euro 2.000 in caso di assunzione a tempo indeterminato part-time.

Con particolare riferimento al contributo pro capite si specifica che il calcolo dello stesso per le imprese sarà modificato in aumento pari al doppio spettante per singolo/a dipendente appartenente al bacino stesso nel caso in cui siano presenti i seguenti aspetti premiali:

1. nel caso in cui l'impresa abbia assunto lavoratori che hanno goduto della CIG e successivamente sono fuoriusciti dal mercato del lavoro;
2. nel caso in cui l'impresa abbia assunto donne.

L'Assessore propone che il contributo sia concesso a seguito di pubblicazione di un Avviso pubblico, in cui saranno specificate le modalità di presentazione della domanda di agevolazione e il dettaglio della documentazione da inviare.

I contributi del presente intervento si configurano come Aiuti di Stato e devono, quindi, rispettare la normativa comunitaria vigente in materia. In particolare, gli aiuti saranno concessi nei limiti e alle condizioni previsti dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

Gli aiuti, inoltre, saranno erogati compatibilmente alle disposizioni di cui al c.d. “Quadro temporaneo” per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19 ai sensi della comunicazione della Commissione europea (C2020 1863) - Sezione 3.1. - del 19 marzo 2020, modificato con comunicazione della Commissione dell'Unione europea C (2020) 2215 final del 3.4.2020 ad oggetto “Modifica del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno



dell'economia nell'attuale emergenza del Covid-19" successivamente emendata ed estesa in data 8.5.2020 con la Comunicazione della Commissione (C(2020) 3156 final), ulteriormente emendata in data 29.6.2020 con Comunicazione della Commissione C(2020) 4509, prorogata ed estesa con Comunicazione della Commissione C(2020)7127 final del 13.10.2020, e da ultimo emendata con la Comunicazione della Commissione europea (C(2021) 564) del 28.1.2021 avente ad oggetto la quinta modifica del quadro temporaneo e con la quale sono prorogate tutte le disposizioni del quadro temporaneo fino al 31.12.2021.

L'Assessore ricorda che la Commissione europea ha recentemente proposto una proroga delle misure esistenti nell'ambito del Quadro Temporaneo fino al 30 giugno 2022 e al riguardo si evidenzia che l'Avviso pubblico attraverso il quale sarà erogato il contributo riceverà le eventuali e ulteriori modifiche ed estensioni temporali in esso contemplate.

L'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale propone, pertanto, di individuare l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (Aspal) quale soggetto attuatore dell'intervento, e di dare mandato alla medesima Agenzia di predisporre gli atti necessari alla pubblicazione e gestione di un Avviso per la concessione di un contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzata alla riduzione del costo del lavoro, alla salvaguardia e mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale.

L'Assessore prosegue illustrando alla Giunta l'opportunità, al fine di facilitare l'accesso al beneficio da parte delle imprese e accelerare i tempi di erogazione degli aiuti, nonché per garantire un costante monitoraggio fisico e finanziario dell'intervento, che lo stesso sia interamente gestito attraverso una procedura informatizzata. I requisiti dei potenziali beneficiari dovranno essere verificati da Aspal anche attraverso il sistema informativo del lavoro (SIL).

L'Assessore, inoltre, propone di stanziare per l'intervento risorse regionali pari a euro 2.813.974,85, già individuate nella deliberazione n. 17/2 del 7.5.2021 con la quale si procedeva al nulla osta relativo all'approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 2020 dell'Aspal, di cui alla determinazione del Direttore generale n. 1448/Aspal del 30.4.2021, nonché ad autorizzare l'Aspal all'utilizzo dell'avanzo libero.

Propone, inoltre, di riservare la possibilità di rendicontare tali risorse sul POR FSE ed eventualmente di incrementare con ulteriori risorse finanziarie l'intervento in favore delle imprese individuate attraverso un Avviso pubblico.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di individuare l'Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro (Aspal) quale soggetto attuatore dell'intervento;
- di dare mandato alla medesima Agenzia di predisporre gli atti necessari alla pubblicazione e gestione di un Avviso per la concessione di un contributo diretto alle imprese con sede operativa in Sardegna finalizzata alla salvaguardia e al mantenimento della forza lavoro operante nel territorio regionale, che rispondano ai seguenti requisiti:
 - 1) imprese attive e con almeno una sede operativa in Sardegna, che abbiano assunto con contratto a tempo indeterminato almeno 15 lavoratori e lavoratrici nel territorio regionale, nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020, prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia", e che nei mesi successivi allo sblocco dei licenziamenti previsto dal D.L. n. 73 del 25.5.2021 "Decreto Sostegni bis", non abbiano effettuato licenziamenti per giustificato motivo oggettivo;
 - 2) le imprese che non rientrano nell'ambito di interventi normativi che prevedono la sospensione di licenziamenti;
 - 3) sono escluse dall'intervento le imprese (codice Ateco 2007 13, 14 e 15) che rientrano nel D.L. n. 99 del 30 giugno 2021 "Misure urgenti in materia fiscale, di tutela del lavoro, dei consumatori e di sostegno alle imprese" per le quali il trattamento ordinario di integrazione salariale è prorogato per ulteriori diciassette settimane dal 1 luglio 2021 al 31 ottobre 2021;
 - 4) i lavoratori e le lavoratrici per i/le quali potrà essere richiesto il contributo sono i/le dipendenti dell'impresa richiedente, assunti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, full time o part time, il cui rapporto di lavoro sia stato avviato nel periodo che intercorre dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020, prima del blocco dei licenziamenti collettivi e individuali disposto dal D.L. n. 18 del 17.3.2020 "Decreto Cura Italia" e non sia cessato a far data dallo sblocco dei licenziamenti per un periodo di almeno dieci mesi (1 luglio 2021 - 30 aprile 2022);



- 5) il contributo massimo concedibile a ciascuna impresa in possesso dei requisiti non potrà essere superiore a euro 500.000;
- 6) l'importo del contributo erogabile all'impresa per ogni lavoratore/lavoratrice avente i requisiti sarà pari a:
- euro 4.000 in caso di assunzione a tempo indeterminato full time;
 - euro 2.000 in caso di assunzione a tempo indeterminato part-time.
- Il calcolo dello stesso sarà modificato in aumento pari al doppio spettante per singolo/a dipendente appartenente al bacino stesso nel caso in cui siano presenti i seguenti aspetti premiali:
- a) nel caso in cui l'impresa abbia assunto lavoratori che hanno goduto della CIG e successivamente sono fuoriusciti dal mercato del lavoro;
- b) nel caso in cui l'impresa abbia assunto donne.
- di stanziare per l'intervento risorse regionali pari a euro 2.813.974,85, già individuate nella deliberazione n. 17/2 del 7.5.2021 con la quale si procedeva al nulla osta relativo all'approvazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio 2020 dell'Aspal, di cui alla determinazione del Direttore generale n. 1448/Aspal del 30.4.2021, nonché ad autorizzare l'Aspal all'utilizzo dell'avanzo libero;
 - di riservare la possibilità di rendicontare tali risorse sul POR FSE ed eventualmente di incrementare con ulteriori risorse finanziarie l'intervento in favore delle imprese individuate attraverso un Avviso pubblico;
 - di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione competente secondo quanto disposto dalla legge regionale n. 13 del 30 giugno 2010, articolo 16, comma 4.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda